

3-4-5 ottobre 2008

VOCI DI QUARTIERE

Esperimenti sociali di riqualificazione urbana

Con questo convegno il Progetto Rebeldia, in collaborazione con Legambiente Pisa, la Rete del Nuovo Municipio, l'Associazione Più Sud, il settimanale Carta, il Corso di Laurea in Scienze per la pace dell'Università di Pisa e la Fondazione Michelucci, inizia un percorso partecipativo straordinario e innovativo.

'Voci di quartiere' si propone come obiettivo l'elaborazione di un altro progetto di riqualificazione urbana e sociale del quartiere della stazione della città di Pisa, a partire dai bisogni e dalle richieste della cittadinanza che vivono, lavorano o transitano da questa zona di frontiera.

Proprio per questo motivo, il primo strumento utilizzato per coinvolgere la popolazione è stato un questionario di 28 domande distribuito sia online, sia in formato cartaceo attraverso banchetti che per tutto il mese di settembre si sono mossi in numerose parti della città.

In un solo mese abbiamo ricevuto più di 800 questionari compilati, a dimostrazione della crescente voglia di partecipazione che si sta sviluppando nelle persone relativamente alle trasformazioni urbanistiche che attraversano la nostra città.

Al momento l'elaborazione dei dati è solo parziale, in quanto abbiamo analizzato solo un campione corrispondente a circa la metà dei questionari compilati, tuttavia possiamo già trarne dei risultati importanti (seppur provvisori).

Una delle cose che spiccano in modo evidente è la forte necessità di spazi verdi e luoghi di socialità/ aggregazione, richiedendo un deciso intervento pubblico per migliorare la mobilità (pedonale, ciclabile, su gomma) e recuperare i numerosi edifici sfitti.

Sebbene il problema parcheggi sia ritenuto importante dai cittadini, circa il 70% degli intervistati ha valutato in modo estremamente negativo l'intervento in piazza Vittorio Emanuele.

Questo succede prevalentemente a causa del fatto che il cittadino ritiene di essere stato ignorato dall'amministrazione nelle scelte riguardanti le trasformazioni del quartiere (il 66% dichiara di non essere stato coinvolto per niente), il fatto poi che i lavori si siano protratti per anni ha fatto il resto.

Per quanto riguarda il problema sicurezza, ridimensionato rispetto all'insistenza con cui se ne parla sui giornali, si richiede prioritariamente una maggiore illuminazione, ritenuta più utile delle telecamere o dei vigili di quartiere.

Quasi il 90% degli intervistati ritiene importante la presenza del Progetto Rebeldia nel quartiere stazione, anche se la percentuale di chi dichiara di conoscerne le attività risulta inferiore; questa cosa, che può sembrare contraddittoria, mette in luce il fatto che il cittadino riconosce l'utilità del Progetto Rebeldia anche solo per il fatto che gli sta dando voce sull'argomento in questione.

I giorni 4 e 5 ottobre si sono svolti i tavoli di lavoro tematici, che hanno approfondito l'analisi della porzione di città che si estende approssimativamente fra le mura storiche ed i binari. I tavoli sono stati molto frequentati ed hanno lavorato in modo approfondito e competente.

Sono state affrontate numerose tematiche, anche al di là dei "confini" del quartiere, prendendo in considerazione aspetti che nella comune pratica di pianificazione urbanistica non vengono trattati. Naturalmente non tutto è stato analizzato in modo approfondito, e numerosi altri argomenti dovranno essere maggiormente dettagliati e studiati, tuttavia possiamo sin da ora affermare che il

lavoro dei 5 tavoli tematici abbia prodotto ed elaborato idee di gran lunga al di sopra delle nostre pur rosee aspettative.

Dal tavolo sulla mobilità è uscita la proposta di trasformare Via Gramsci in una strada a precedenza pedonale, con traffico auto dedicato al solo utilizzo della stazione, in modo da collegare Piazza della Stazione con Piazza Vittorio Emanuele.

Con questo semplice accorgimento sarà possibile creare una connessione fra la porta della città (la stazione) e la zona interdotta al traffico (asse Corso Italia – Piazza dei Miracoli), valorizzando al meglio la futura area pedonale che nascerà sopra il parcheggio sotterraneo di Piazza Vittorio Emanuele.

Altra importante proposta riguarda il potenziamento della mobilità a piedi in Via Vespucci, per favorire la fruizione di una zona ad alta vocazione commerciale e per dotare il quartiere di un corso che lo attraversi e lo renda vivo e facilmente percorribile per i pedoni.

Per quanto riguarda la prospettiva di collocare il deposito autobus in Via Battisti, come previsto dal progetto Sesta Porta, il tavolo si è espresso in modo esplicitamente negativo, sia in merito alle dimensioni dell'area, sia in relazione all'idea di mettere una funzione del genere in un luogo così centrale della città e che affaccia su una via così trafficata. E' da valutare meglio invece la presenza di un terminal con annesso un piccolo deposito (che accolga gli autobus attualmente collocati nella zona delle mura).

Per migliorare la mobilità delle biciclette c'è anche una proposta di pista ciclabile in Via Corridoni, mentre per Via Croce si prevede di consentire il traffico autobus, ma di chiudere al traffico auto per rendere più sicura la mobilità pedonale davanti ai licei. Via Bonaini tornerebbe in questo modo a doppio senso col vantaggio di ridurre la velocità di percorrenza (non sembra ci siano motivi validi per mantenerla a doppia corsia).

Molto approfondito anche il lavoro del tavolo sul patrimonio artistico e gli spazi culturali. La proposta più interessante riguarda la realizzazione di una grande Casa delle Culture nel comparto dove attualmente sono collocate le strutture del Dopolavoro Ferroviario, per le quali si prevede una riqualificazione ed un'integrazione di attività, in modo da restituire alla città un'area dove un tempo si svolgevano numerose funzioni di carattere sociale e ricreativo.

Si prevede che il tutto sia possibile senza la necessità di nuove costruzioni, in modo da includere anche l'area al momento utilizzata dal Progetto Rebellia, riuscendo così a mettere insieme il vecchio modo di intendere gli spazi di socialità con l'attitudine più moderna e innovativa.

Viene fatta una forte critica del progetto di parco urbano pensato (o meglio non pensato) nell'area delle mura. Il concetto di "verde astratto" presente nel progetto Sesta Porta è in netta antitesi rispetto al contesto urbano. Al contrario il parco delle mura ha la necessità di caratterizzarsi come area a forte vocazione di socialità e richiede perciò una progettazione approfondita che garantisca la fruizione dell'area da parte delle persone.

Anche nell'area delle mura non si prevedono nuove costruzioni, ma l'utilizzo delle esistenti (magazzino del rame, biglietteria CPT) come basi per la realizzazione di attività sociali e culturali che si svolgeranno nel parco.

Si ritiene che potrebbe essere interessante studiare la mobilità pedonale attraverso la valorizzazione del "buco", inteso come una vera e propria porta di comunicazione fra il quartiere Sant'Antonio e il quartiere stazione

Risulta incomprensibile la motivazione che ha portato all'esclusione del palazzo ex Enel di Via Battisti dal progetto Sesta Porta, e conseguentemente viene ritenuta inopportuna la localizzazione del deposito degli autobus, per ovvi motivi di coerenza urbanistica.

Il quartiere ha un unico grande polmone destinato a verde pubblico (al momento solo in parte vista la presenza degli autobus) ma è inutilizzabile vista la situazione di degrado strutturale determinata dall'operato dell'amministrazione.

L'unica iniziativa messa in moto dal comune è quella di intervenire solo sulla percezione che ha il generico automobilista che passando (Via Stampace e Via Bixio) non vede l'incuria, cosa che invece viene smascherata a seguito di un sopralluogo a piedi. E' necessario un progetto concreto per l'area delle mura, che valorizzi la fruizione degli spazi, soprattutto a vantaggio di bambini, anziani, studenti e animali.

Dato che poi se proviamo a guardare il quartiere dall'alto (ad esempio con Google Earth) ci accorgiamo che ci sono numerosi spazi verdi privati, risulta sensata la richiesta di apertura al pubblico di tutti gli spazi verdi condominiali.

Dal tavolo migranti è uscita la proposta di potenziamento della vocazione commerciale del quadrilatero che si sviluppa intorno a Via Gramsci, cosa questa che potrebbe essere messa in pratica organizzando una "Notte Bianca atipica" nel quartiere, in cui far essere presenti le varie comunità (nelle modalità ancora da definire) per rendere la zona vissuta anche nelle ore notturne e creare un meccanismo che porti alla convivenza pacifica fra i commercianti italiani e stranieri.

Tutto questo anche nell'ottica di soddisfare la sempre più crescente necessità di luoghi ed eventi adibiti all'incontro/mediazione fra cittadini italiani e migranti.

La fruibilità pedonale di un percorso che colleghi le 2 scuole elementari (Via Corridoni e Via Niosi) presenti nel quartiere (caratterizzate da numerose presenze di bambini di origine straniera) potrebbe inquadrare una grande zona dove la ludoteca della Leopolda e lo spazio per bambini di Rebeldia rientrano all'interno di un unico sistema di viabilità al servizio dei più piccoli.

In questo contesto si inseriscono l'allargamento dei marciapiede di Via Vespucci e la ristrutturazione delle gallerie di Via Gramsci.

Per inquadrare al meglio i fenomeni di marginalità si è ritenuto utile utilizzare uno strumento grafico dinamico per mappare i luoghi di marginalità presenti nella zona, per monitorarli nel corso del tempo, a seconda anche delle trasformazioni urbanistiche che verranno messe in opera.

Si rende necessario un percorso informativo dedicato ai residenti in cui meglio inquadrare i reali fenomeni di marginalità e distinguerli da fenomeni di conflitto o diversa attitudine all'uso degli spazi pubblici da parte delle comunità straniere.

La zona stazione va potenziata nei servizi, ma contestualmente va decongestionata prevedendo interventi anche in altri quartieri.

In ogni caso, anche in zona stazione, vanno previste basi per la distribuzione di pasti, bagni pubblici con docce e un presidio sanitario. Questi servizi potrebbero trovare spazio all'interno delle strutture del Dopolavoro Ferroviario, mentre in altra localizzazione (ancora da individuare) si potrebbe collocare un dormitorio (uno dei numerosi edifici sfitti presenti nel quartiere, vedi Palazzo Pampana o le ex poste)

Una cosa da valorizzare è il percorso appena iniziato con una classe quinta dell'Istituto per Geometri Santoni, i ragazzi sono stati presenti nei tavoli di lavoro il sabato mattina.

Si rileva con piacere il forte interesse da parte dei professori e la decisione di introdurre il progetto all'interno di un lavoro che i ragazzi porteranno alla maturità.

Relativamente a questo aspetto c'è comunque la necessità di definire al più presto le modalità di continuazione di questa importante collaborazione.

In definitiva, dal convegno 'Voci di Quartiere' viene fuori la necessità di trasformare l'attuale piano attuativo dell'area in oggetto in uno strumento urbanistico organico e che superi l'analisi a

compartimenti stagni che lo caratterizza al momento. Le diverse Unità Minime di Intervento andranno ad individuare solo comparti che saranno interessati da interventi che verranno messi in opera in tempi diversi.

Serve un maggiore sforzo progettuale per trovare una collocazione idonea al deposito degli autobus (Ferrovie, San Giusto, Ospedaletto, ecc...), dato che risulta inconcepibile inserirlo in un contesto urbano altamente abitato come il quartiere della stazione.

In ogni caso del progetto Sesta Porta viene messa in discussione solo la presenza del suddetto deposito, mentre viene fortemente criticata l'assenza di una progettazione per l'area delle mura.

Il prossimo step partecipativo si terrà verso la fine di novembre (in più appuntamenti). Nel prossimo appuntamento pensiamo di riuscire a presentare la proposta frutto di un lavoro di approfondimento degli atti del convegno, in modo da accogliere le osservazioni e le sollecitazioni dei cittadini e procedere quindi con l'affinamento del disegno urbanistico definitivo.